

IDEE
E OPINIONI

Linea diretta con i lettori: e-mail: redazione@linchiestaonline.it - sms: 3336575699 - fax: 0776319450

Lettera da Assante

Sanità, i dubbi
su sprechi
e inefficienze
nel "pubblico"FRANCO ASSANTE
Ex parlamentare - CASSINO

Caro Direttore, apprezzo l'impegno costante in difesa della salute dei cittadini e della denuncia contro le inefficienze della sanità che questo giornale ha sempre condotto. Sono tante ed i cittadini le conoscono. Le conosce anche il Ministero della Sanità che, secondo quanto informa il Corriere della Sera del 12 giugno 011, ha indicato che in sei regioni la sanità è sotto i "livelli minimi". Di questo triste primato naturalmente fa parte anche il Lazio, secondo la seguente graduatoria: Molise, Abruzzo, Sicilia, Campania, Lazio, Calabria. Dai resoconti giornalistici risulta una sorta di scaricabarile fra gli operatori sanitari e la struttura "burocratica" e, confesso, che quale cittadino faccio fatica a comprendere a chi vanno attribuite le responsabilità. Mi viene solo da pensare perché il privato "convenzionato" riesca a guadagnare dove il pubblico perde, senza che nessuno riesca a darmi una valida spiegazione sulle cause reali del disservizio, che tenta in tutti i modi di spendere di meno tanto che, contravvenendo la legge, non assicura i medici contro i rischi professionali, costringendoli a provvedere di tasca propria; il perché - e come facciamo - altre regioni a garantire prestazioni sanitarie che sono negate a noi del Lazio.



Colpe e responsabilità forse anche gravi sussistono, ma nessuno riesce ad individuarle e ad eliminarle, magari ricorrendo alle varie strade che la giustizia contabile e penale offre. Assistiamo a lamentele ed accuse le più varie, ma quando si tratta di correggere, cambiare, eliminare, sorgono tante obiezioni e tutti sembrano aver ragione. Eppure non è così. La Sanità provinciale e regionale ha strutture apicali pagate molto di più di un primario (o di altri che hanno ruoli di seria partecipazione) che ha compiti estremamente delicati e che è responsabile di quanto accade nel reparto. Una anomalia che sembra insuperabile, mentre si parla di varie modalità di spese fuori controllo o che potrebbero essere evitate facendo uso della ragione. Resto convinto che ciascuno debba fare la sua parte, rifuggendo da considerazioni strettamente in politiche, accettando e difendendo le ragioni di chi le ha e condannando severamente chi ha i torti, prescindendo dai ruoli e dalle appartenenze politiche. La civiltà di un popolo si misura anche - e starei per dire, soprattutto - da come è organizzata la sanità.

sono riesca a darmi una valida spiegazione sulle cause reali del disservizio, che tenta in tutti i modi di spendere di meno tanto che, contravvenendo la legge, non assicura i medici contro i rischi professionali, costringendoli a provvedere di tasca propria; il perché - e come facciamo - altre regioni a garantire prestazioni sanitarie che sono negate a noi del Lazio.

Un telefono salva-vita sempre in funzione

L'attività del Cav di Cassino

Chiamata gratuita per avere assistenza e consigli sulla presenza di una rete di strutture di sostegno a livello nazionale

LINO DE ANGELIS
Centro di Aiuto alla Vita - CASSINO

800813000 è un numero verde e la chiamata è gratuita; è un telefono per te, chiunque tu sia, ovunque tu sia. E' un telefono diverso dagli altri, perché non soltanto dall'altra parte del filo c'è sempre e comunque una persona amica, pronta ad ascoltarti, ma soprattutto perché chi ti ascolta ha la ferma ed in-crollabile convinzione, frutto anche della sua lunga esperienza, che una mamma può essere aiutata sempre; che una vita deve essere accolta sempre; che una vita si deve tentare di salvarla sempre; che nessuna difficoltà è insuperabile per accoglierla; che anche il caso che tu prospetti ha già una soluzione pronta e qualcuno sta ad aspettarti al telefono di SOS Vita.

800813000 è, praticamente, il numero di un telefono "salva-vite", che vuole salvare le mamme in difficoltà e, con loro, salvare la vita dei figli che esse portano ancora in grembo.

C'è da dire, pure, che quasi sempre ci riesce, perché all'altro capo del telefono c'è sempre una persona di provata maturità, fortemente motivata, con una consolidata esperienza di lavoro nel campo ed un'approfondita conoscenza delle strutture di sostegno a livello nazionale.

Per questo la risposta non è soltanto telefonica, non dà solo ascolto, incoraggiamento, amicizia, ma attiva un immediato e concreto sostegno di intervento attraverso gli oltre 600 tra Centri di Aiuto alla Vita e Movimenti per la Vita locali, sparsi in tutta



Chi risponde: un volontario prende a cuore il caso, ascolta e offre un aiuto salvando mamme e figli

Italia, con centinaia e centinaia di volontari, preparati, discreti, capaci, sempre pronti ed in attesa di un improvviso SOS.

SOS Vita funziona 24 ore su 24, dal 1° gennaio al 31 dicembre, compresi i giorni di Natale, Capodanno, Pasqua. SOS Vita non va mai in ferie, neppure a Ferragosto.

Può chiamare chiunque: un uomo o una donna, sposati o no, che non vogliono perdere il figlio; un genitore che non riesce o non sa come aiutare una figlia che non vuole essere madre; una

parente, un'amica, la vicina di una donna che vuole abortire e che, forse, ha già il certificato per l'aborto o l'appuntamento in ospedale; un medico, un infermiere a conoscenza del dramma di una donna al bivio tra una gravidanza ed un aborto.

In ogni caso è sempre opportuno chiamare SOS Vita: a salvare una maternità ed una vita si fa sempre in tempo e vale sempre la pena di tentare: ogni vita è un dono, ogni vita va salvata.

Chi chiama è libero di rimanere nel suo anonimato finché lo vuole.

Non ha, poi, importanza il motivo per cui si chiama ed ogni situazione può essere prospettata: un figlio inatteso o indesiderato; l'abbandono da parte del partner che non vuole saperne; la spinta all'aborto da parte di parenti o amici; le difficoltà nel far

nascere un figlio per essere sola, senza affetti, senza risorse materiali, senza lavoro, senza casa.

SOS Vita può essere chiamato anche da chi non sa darsi pace per un bambino rifiutato o abortito in passato e che sembra riaffacciarsi alla vita e alla coscienza per chiedere, anche a distanza di tempo, un abbraccio e un nome che in un momento di difficoltà e di debolezza gli è stato rifiutato.

SOS Vita, inoltre, è un telefono serio perché garantisce delicatezza, riserbo, privacy.

Ma anche perché chi risponde sta lì solo ad aspettare di conoscere i bisogni di chi chiama e non appena si riabbassa la cornetta si mette in moto un meccanismo, una rete, un tessuto di amicizia, di sostegno spirituale, ma anche, e molto spesso, soprattutto un aiuto materiale. Infatti, se la situazione presentata e il consenso degli interessati lo permettono, viene immediatamente attivato un rapporto diretto con il Centro di Aiuto alla Vita competente per territorio.

Il numero verde di SOS Vita non usa segreterie telefoniche, né registri, ma ha sempre all'apparecchio una persona; non c'è un funzionario che prende nota, ma un volontario che prende a cuore; non c'è qualcuno che apre una pratica, ma una sorella o un fratello che si può ritrovare anche successivamente; all'altro capo del telefono non c'è qualcuno che sente, ma un amico che ascolta; dietro quel numero verde c'è un popolo di amici della vita che hanno scelto di vivere per chi ha bisogno di un aiuto per la Vita.

Il numero 800813000, pur non costando niente, dà tutto; ha salvato tante mamme in attesa e tanti figli non attesi. E' attivo fin dal 1993 ed ogni anno sono giunte dalle 3.500 alle 4.000 telefonate.

Inizialmente disponeva di un unico centro di ascolto in Piemonte, alla cui Federazione Regionale di CAV e MpV si deve l'idea di base.

Oggi vi sono centri di ascolto in Piemonte (per Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria), in Veneto (per Trentino, Friuli, Veneto, Emilia-Romagna), in Toscana (per Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise) e Campania (per Campania, Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia, Sardegna).

La ripartizione automatica delle telefonate avviene secondo il criterio della provenienza territoriale.

Cassino / «Ha ragione l'assessore Di Russo i poveri di "professione" esistono eccome»

Lettera firmata
CASSINO

L'assessore comunale ai Servizi sociali, Stefania Di Russo (nella foto) parla di professionisti della povertà? Ha ragione proprio lei, l'assessore della giunta Petraccone, altro che accuse di dire cose false.

Abito in via Casilina Sud e conosco personalmente coloro che per abitudine si recano ogni mattino in municipio con l'intenzione di farsi pagare bollette o chiedere contributi.

E' una continuazione ed ha ra-



gione l'assessore come pure hanno ragione gli assistenti sociali ad essere esasperati per questo andazzo che spesso sfocia

anche in episodi di violenza. Si tratta, peraltro, spesso delle stesse persone che, magari, hanno attività di commercio del tutto in nero e senza pagare alcuna tassa.

Oppure persone che, magari, fanno derivazioni abusive dalla rete elettrica.

Mi chiedo se, piuttosto non sia il caso di allertare le forze dell'ordine per fare verifiche puntuali su queste persone che spesso sono povere solamente a chiacchiere. Ripristinare la legalità significa anche rimettere a posto queste situazioni disdicevoli.